

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



AFRIKA LOVE LINKS

**legami
d'amore**

LA CAROVANA DI KOROGOCHO è stata una "tourné" che i giovani africani della discarica di Korogocho, alla periferia di Nairobi, hanno fatto in Italia nel 2007. Invitati a fare una tappa presso l'Oratorio di Macerata, si sono fermati per tre giorni, dando a tutti l'immagine di una fresca vitalità (era l'obiettivo di cancellare l'aspetto negativo e avvilente di giovani che, pur vivendo in una discarica "infernale", nutrono speranze, hanno risorse fantastiche).

L'Oratorio li ha accolti organizzando questo Recital a cui i giovani di Korogocho non hanno fatto da passivi spettatori, ma sono stati invitati a partecipare. Il risultato è stato quello che il titolo si augurava: LEGAMI D'AMORE CON L'AFRICA

"AFRIKA LOVE LINKS"

SCALETTA DEL RECITAL

- 1. TWENDE SOTE**
(canto del Kenya)
- 2. L'ORCHESTRA DI BORGO LERCIO**
(favola dall'Angola)
- 3. L'ULTIMA DELLA CLASSE**
(preghiera dal Kenya)
- 4. IO CANTO LA RAGAZZA
DALLA PELLE SCURA**
(Angelo Branduardi)
- 5. SANDAKA**
(canto del Kenya)
- 6. LE MANI DEI NERI**
(testo di Luis Bernardo Honwana)
- 7. LE MANI, LE MANI**
(Eduardo De Crescenzo)
- 8. RAFIKI MOURNS**
(dal musical "The Lion King" di Elton John)
- 9. LA TRIBU' DEI BIANCHI**
(testo di Tuiavii di Tiavea)
- 10. IL SERVO DEBITORE**
(dal musical "Godspell" di Stephen Swartz)
- 11. SHADOWLAND**
(dal musical "The Lion King" di Elton John)
- 12. CANTO L'AFRICA**
*(poesie di Sengor, Jean Bosco Mpankima,
Perpetue Kassy)*
- 13. JAMBOO** *(canto del Kenya)*

PERSONAGGI DEL RECITAL

1. Danzatrici: (N° 8)

Percussionista

Twende Sote - Sandaka - Jamboo

2. L'Orchestra di Borgo Lercio

Narratrici (n° 2)

Bambini in pigiama

Nonno con la chitarra

3-4. L'Ultima della Classe

La Ragazza - Duo musicale

6-7. Le Mani dei Neri

Prima voce:

Protagonista Narrante

Seconda voce maschile:

Professore

Signor Antunes

Terza voce maschile:

Padre Catechista

Signor Frias

Quarta voce femminile:

Donna Flores

Donna Estefania

Quinta voce femminile:

La Mamma

COREOGRAFIA

6 Ragazze

8. Rafiki Mourns

Rafiki

n° 1

Leonesse

n° 6

9. La Tribù dei Bianchi

Rafiki

10. Il Servo Debitore

STRILLONI

n° 4

CLOWN-GIACOMO

CLOWN-SIMONE

SERVO CONDANNATO

GUARDIE

n° 2

**DICITORI:
SERVO DEBITORE
MOGLIE E FIGLI
PADRONE**

1 - 2 - 3

11. Shadowland

Nala

n° 1

Leonesse

n° 6

12. Canto l’Africa

Leonesse

n° 6

13. Jambo - finale

Tutti



1. TWENDE SOTE - (Kenya)

PERSONAGGI:

Danzatrici: È il gruppo che si esibirà anche negli altri due canti in lingua. Vestono l'abito africano. Possibilmente anche il turbante delle donne africane. Non sono truccate. Hanno molti monili tipici.

Tutta la Coreografia si svolge in sala. Le ragazze iniziano dal fondo del corridoio centrale e avanzano danzando.

Tra le loro mani una corona di fiori. Al momento opportuno mettono al collo dei Ragazzi di Korogocho la corona di fiori.

Nel frattempo i Protagonisti del numero successivo si collocano ai loro posti.

Ritornello:

*Twende sote nyumbani nwa bwana
Tunwinbie na kumshangilie*

Nymba yake nyumba ya amani
Twende sote nyumbani nwa bwana
Na watote nyote nwaalikwa
Tunwinbie na kumshangilie

Ritornello:

*Twende sote nyumbani nwa bwana
Tunwinbie na kumshangilie*

Nymba yake nyumba ya furaha
Twende sote nyumbani nwa bwana
Na visana nyote nwaalikwa
Tunwinbie na kumshangilie

Ritornello:

*Twende sote nyumbani nwa bwana
Tunwinbie na kumshangilie*

Nymba yake nyumba ya upendo
Twende sote nyumbani nwa bwana
Na wageni nyote nwaalikwa
Tunwinbie na kumshangilie

Ritornello:

*Twende sote nyumbani nwa bwana
Tunwinbie na kumshangilie*

ANDIAMO TUTTI

Ritornello:

*Andiamo tutti alla casa del Signore
lodare e cantare il Signore.*

La casa del Signore è una casa di pace.
Andiamo alla casa del Signore.
Tutti i bambini sono benvenuti,
per cantare e lodare il Signore.

La casa del Signore è una casa di gioia.
Andiamo tutti alla Sua casa.
Tutti i giovani sono benvenuti,
per cantare e lodare il Signore.

La casa del Signore è una casa di amore.
Andiamo tutti alla Sua casa.
Tutti gli ospiti sono benvenuti,
per cantare e lodare il Signore.

2. L'ORCHESTRA DI BORGO LERCIO

PERSONAGGI:

Narratrici: Sono appollaiate su uno sgabello. Dinanzi a loro è come se vi fosse un teatrino di marionette immaginario

Nel teatrino sono loro a manovrare delle marionette che rappresentano i soggetti della favola. Dove le marionette non fossero realizzabili, si possono usare i burattini.

Bambini in pigiama: Sono gli uditori della favola Interloquiscono con le Narratrici

Manovrano le marionette aiutando le Narratrici a sceneggiare la favola.

Nonno con la chitarra: Accompagna con i suoi arpeggi alcuni passaggi della favola



LE MARIONETTE DELLA FAVOLA

Benjamin

il protagonista della favola

Patrigno

un tipo losco e burbero

Ragazzi dell'Orchestra - n° 3

sono gli amici di Benjamin

Maggiordomo

in livrea, movimenti lenti

Contessa Doremi

quasi una fata

Musicisti di Vanagloria - n° 3

fichetti e spocchiosi



L'ORCHESTRA DI BORGO LERCIO - 1



La chitarra del nonno inizia subito il suo giro di accordi

Commento n° 1

Sulle ultime battute della chitarra, la Narratrice inizia il suo racconto. Ha già in mano la marionetta di Benjamin che manovrerà sempre lei.

NARRATRICE

Nella terra dei Leoni dalla criniera azzurra viveva Benjamin, un ragazzino vispo come un grillo e con un grande sogno nella testa: diventare un grande musicista.

Era una passione che aveva ereditato dall'amato nonno che gli suonava con la chitarra delle bellissime melodie per farlo addormentare, fin da quando era nella culla.

Il Nonno riprende a suonare un giro di chitarra per le prossime 3 righe; prosegue col

Quando crebbe gli insegnò a suonare. Ora il nonno non c'era più e la vecchia chitarra era tutto quello che gli rimaneva di lui.

Commento n° 2

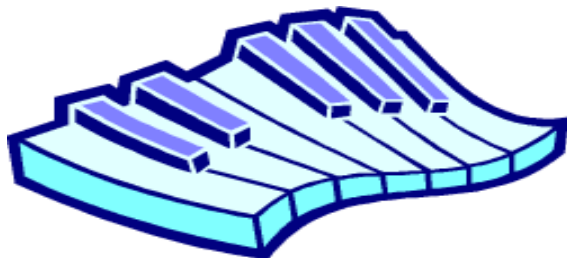
La Narratrice, intanto, applica alla Marionetta una chitarra (basta uno spillone)

Purtroppo Benjamin viveva in una catapecchia con il patrigno che non sopportava la musica. Veramente non sopportava avere Benjamin attorno e ogni scusa era buona per picchiarlo. Così Benjamin era costretto a suonare di nascosto.

Commento n° 3

Ripreso il racconto, il Bambino che manovra la Marionetta Padre, si alza e si accosta alla Narratrice. Esegue il racconto.

Finché un giorno il patrigno, rientrando a casa ubriaco, trovò il bambino mentre suonava.
La collera gli diede alla testa,
afferrò la chitarra e la fece in mille pezzi!
Per Benjamin fu un colpo al cuore.
Fece un fagotto con le sue poche cose
e scappò via di casa.



Il Bambino stesso strappa la chitarra dalla marionetta Benjamin e la distrugge.

Anche la marionetta Benjamin, dopo l'assalto del Padre, esce di scena. La narratrice gli fa fare un "andata e ritorno". Si ritrova nella discarica.

Decise di andare a vivere a Borgo Lercio.
Era la discarica della città
dove i più poveri tra i poveri
vivevano ai bordi di una montagna di spazzatura che la gente
chiamava Monte Pattume.

Una Bambina si alza e poggia una casetta di legno in cima ad uno sgabello, verso cui Benjamin si incammina.

Benjamin decise di costruire la sua capanna
in cima al Monte Pattume.
Ma non volle rinunciare alla sua passione.

La Narratrice commenta le sue parole applicando al collo di Benjamin

Così si costruì una chitarra
con i rifiuti che a Borgo Lercio
non mancavano di certo.
Non era certo la chitarra del nonno,
ma a Benjamin piaceva lo stesso.

Il Nonno riprende a suonare un giro di chitarra per le prossime 3 righe; dopo continuerà con il

Cominciò a suonare finalmente libero da paure.
E le note rendevano meno triste
la dura vita della discarica.

Comento n° 5

Presto la notizia del musicista di Monte Pattume
si sparse per tutto il Borgo.

Alcuni ragazzi si arrampicarono
fin sulla cima per conoscerlo.

Anche loro amavano la musica
e volevano suonare assieme a lui.

*Tre Bambini si alzano con le loro Marionette
dei Musicisti e si aggregano a Benjamin.*

Benjamin fu felice di accoglierli.
Costruirono altri strumenti con i rifiuti.

Abbracci con Benjamin

*I Bambini applicano alle loro marionette gli
strumenti musicali.*

Iniziano a mimare un concertino

Registrazione n° 1

*La musica registrata (tipo rock) continua per
tutta la frase seguente.*

Da mattina a sera i piccoli musicisti
suonavano ininterrottamente
allietando con le loro melodie tutto il quartiere.
Molte persone venivano da fuori
per assistere ai concerti
di quella che ormai era conosciuta
come l'Orchestra di Borgo Lercio.

*Un altro Bambino fa arrivare fino a Monte
Lercio la sua Marionetta del Maggiordomo.
Si muove dando l'impressione di parlare.*

Un giorno si arrampicò sulla cima del Monte
un tipo dall'aria strana.
Vestiva una livrea rossa
e disse di essere il maggiordomo
della Contessa Doremì.
"La mia padrona ha sentito parlare
molto bene di voi - spiegò - e vi invita
a tenere un concerto
nel suo palazzo".

I musicisti accettarono.



Si presentarono al palazzo della Contessa
e alla sua presenza iniziarono il concerto.

Una Bambina sostituisce sullo sgabello la casetta di legno con una casa molto bella. Un'altra Bambina introduce la Marionetta della Contessa e la fa sedere dinanzi alla sua casa.

Al termine la Contessa applaudì.

*Registrazione n° 2
L'Orchestrasi esibisce in uno scatenato rock*

La Marionetta Contessa applaude e poi si agita per parlare.

“Bravissimi - disse -
non avevo mai sentito suonare così bene.
Vorrei che partecipaste
al Gran Festival delle Orchestre.
Sono sicura che farete un gran figurone!
Per iscrivervi ci penserò io.”

Al termine viene fatta sparire la casa bella e la Contessa si ritira.

Arrivò il giorno del Festival.
I ragazzi erano molto emozionati.

Le orchestre erano tutte molto brave,
ma soprattutto eleganti.
I loro abiti e i loro strumenti, invece,
erano così poveri e bizzarri!
Gli avrebbero riso dietro.

Le Marionette dell'Orchestra di Borgo Lercio si aggirano spaesati nello spazio.

Infatti i musicisti della Filarmonica di Vanagloria,
i cui membri erano tra i più ricchi
e arroganti del paese
li derisero senza pietà.

*Commento n° 4
Entrano in scena le Marionette della Filarmonica. Sono 3 Musicisti tutti ben messi, alla Elvis Presley.
Si insinuano tra le Marionette di Borgo Lercio, gli girano intorno, li spintonano.*

Poi strapparono loro gli strumenti
e li fracassarono tutti.
Dopodiché se ne andarono sghignazzando.

A Benjamin e i ragazzi non restava
che fare fagotto e tornare indietro.

I Bambini che manovrano queste marionette, strappano gli strumenti dalle marionette degli amici di Benjamin e li gettano. Poi se ne vanno saltellando e ammiccando

Quando apparve la Contessa Doremì,
che, in verità, era una Fata.

Diede loro
una serie di strumenti bellissimi
che non aspettavano altro che di essere suonati.

Commento n° 4

Le marionette dei Ragazzi si guardano avviliti tra di loro, poi, pian piano si avviano per andarsene.

Allora i ragazzi presero coraggio
ed entrarono in scena.

*Dinanzi a loro si para la Contessa nelle vesti di una Fata. Meraviglia dei ragazzi.
La Bambina che manovra la Fata riveste le altre marionette con strumenti nuovi.*

Eseguirono il più bel concerto
al quale il pubblico avesse mai assistito,
che applaudì per due ore di fila.
Grazie a quel successo
avrebbero potuto girare il mondo.

Registrazione n° 3

Un pieno musicale di qualche famoso concerto rock, a cui i Ragazzi danno dentro con passione e grande allegria. Sono scatenati.

Alla fine i ragazzi decisero di tornare
a Borgo Lercio con Doremì.
Da allora vissero nel suo palazzo
a insegnare musica
ai bambini del Borgo.

Commento n° 5

Il Nonno suona un giro di accordi sino alla fine del brano e quindi chiude la favola con il brano conclusivo di Branduardi.

SI PUÒ FARE (Angelo Branduardi)

(brani musicali che il nonno
canta e arpeggia)



Commento n° 1

Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può fare, si può fare
... e poi volare
Puoi cantare, puoi gridare
Puoi vendere e comprare
Puoi rubare e regalare
Puoi piangere e ballare.
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Puoi volere, puoi lottare
Fermarti, rinunciare
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può crescere, cambiare
Continuare a navigare.

Commento n° 2

Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può fare, si può fare
Al fine ritornare
Poi tradire e conquistare
Poi dire e poi negare
Puoi giocare o lavorare
Odiare e poi amare
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può fare, si può fare
Puoi volere, puoi lottare
Per farti rinunciare
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può crescere e cambiare
Continuare a navigare.

Commento n° 3

Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può fare, si può fare
Mangiare e digiunare
Puoi dormire, puoi soffrire
Puoi ridere e sognare
Puoi cadere, puoi sbagliare
E poi ricominciare
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Puoi volere, puoi lottare
Fermarti, rinunciare
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può crescere, cambiare
continuare a navigare.

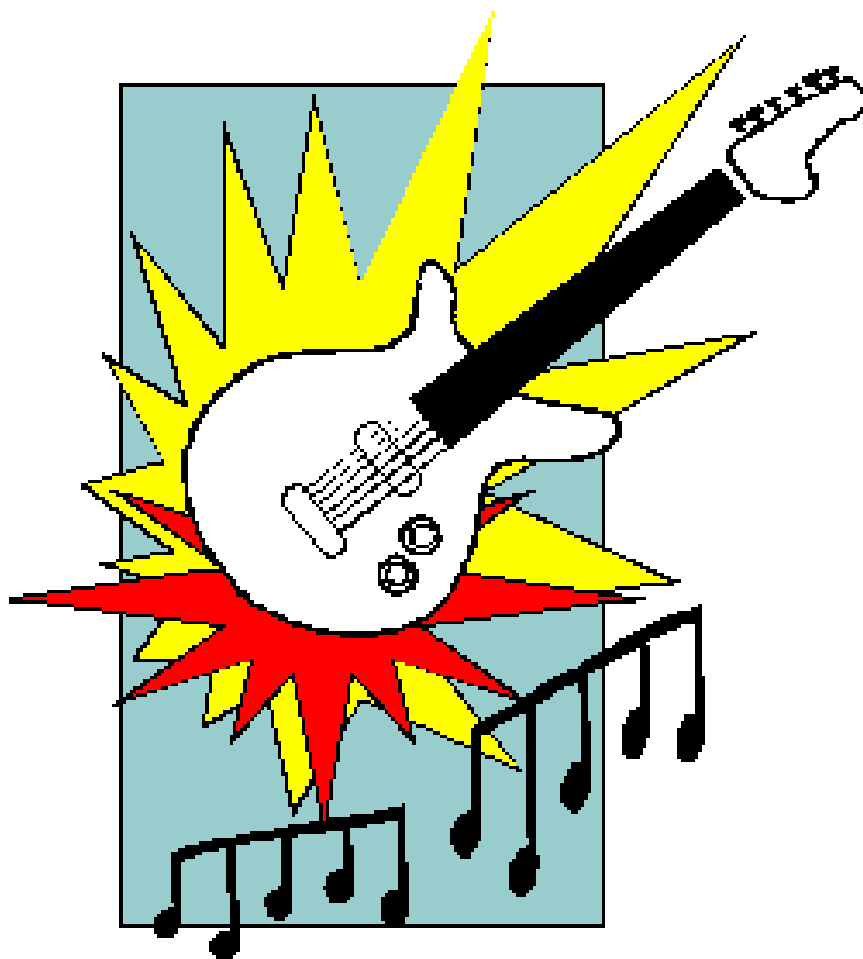
Commento n° 4

vocalizzo

Commento n° 5

Si può fare, si può fare
Puoi vendere e comprare
Puoi partire, ritornare
E poi ricominciare
Si può fare, si può fare
Puoi correre e volare
Si può piangere e ballare
E continuare a navigare
Si può fare, si può fare
Si può prendere o lasciare
Si può fare, si può fare
Puoi chiedere e trovare
Insegnare, raccontare
Puoi fingere e mentire
Puoi distruggere
E ancora riprovare

Si può fare, si può fare
(+ VOLTE)



3. L'ULTIMA DELLA CLASSE

PERSONAGGI

L'Ultima della Classe: Indossa un povero vestitino. Entra con una grande cesta di panni sulla testa, che deposita a terra.

Solista: Suona la chitarra ed è il cantante. È sul lato del palco, seduto su uno sgabello. Veste tutto nero

Gruppo etnico: Sul finale della Preghiera si aggiungono alla coreografia, le ragazze dei Canti africani.

Il "pezzo" inizia con alcuni giri musicali del Violino solista.

Sullo sfondo dell'arpeggio la Ragazza recita tutto il brano A.

A - Signore,
*non so come si deve pregare.
Tutto quello che io ti chiedo, o Dio,
è che tu mi ascolti, poiché nessuno mi ascolta,
nessuno conosce il mio dolore.*

La Ragazza riprenderà il brano B solo quando il Violino ha concluso il giro musicale.

B - Ogni mattina, prima di andare a scuola,
*devo andare ad attingere acqua
a vari chilometri di distanza
Porto il recipiente sulla testa e a volte
temo che mi si formi un bernoccolo.
Devo sfaccendare di qua e di là.
Ci sono talmente tante cose da fare in casa
e spessissimo arrivo tardi a scuola.*

Terminato il brano B, riprende il Violino.

Il solista canta il Ritornello.

Io canto la ragazza - Dalla pelle scura

Una quercia al vento - Cammina ondeggiando

Sullo sfondo passano delle immagini di ragazze africane

Riprende la preghiera con il brano C

C - Quando ritorno da scuola,
*ci sono sempre altri lavori ad aspettarmi.
Porto i piccoli sulla schiena.
Devo dar loro da mangiare, fare loro il bagno, metterli a letto.
Non ho abbastanza tempo per i compiti.*

Terminato il brano C, riprende il Violino.
Il solista canta il Ritornello più la prima strofa.
La ragazza accompagna il canto con qualche semplice
movenza del corpo.

Io canto la ragazza - Dalla pelle scura
Una quercia al vento - Cammina ondeggiando
Avido ho bevuto
Il suo amore a pieni sorsi
Finché non ho sentito
Il mio cuore farsi acqua.

Sullo sfondo passano immagini di scuole africane
Riprende la preghiera con il brano D

D - *I miei insegnanti mi puniscono,
talvolta mi danno addirittura delle botte.
Non hanno tempo di ascoltarmi.
A volte non so più a chi debbo obbedire,
se ai miei genitori o ai miei insegnanti!*

*Alla fine dell'anno scolastico
sono l'ultima della classe.
Mia madre dice che le dispiace molto
continuare a pagare le tasse scolastiche,
dal momento che non riesco mai
a superare gli esami.
Ma lei non sa che non riesco
a concentrarmi a stomaco vuoto.
La mattina non ho alcuna possibilità
di fare colazione, e ho tanta fame
e sono talmente stanca
che non riesco a seguire
ciò che il maestro spiega.*

Terminato il brano D, riprende il Violino.
Il solista canta il Ritornello più la prima e seconda
strofa.

Io canto la ragazza - Dalla pelle scura
Una quercia al vento - Cammina ondeggiando
Avido ho bevuto
Il suo amore a pieni sorsi
Finché non ho sentito
Il mio cuore farsi acqua.
Lei muove i suoi capelli
Come il fiume dell'amore
Che scuote le sue ali
Ma non potrà mai volare.



La ragazza accompagna il canto simulando i vezzi di una adolescente che vuol farsi ammirare, comunque con uno stile sempre molto riservato e vergognoso. Sullo sfondo passano delle immagini di offerte turistiche africane.

Riprende la preghiera con il brano E

E - *Alcuni giorni fa un turista voleva fotografarmi. La mia faccia e i miei vestiti erano molto sporchi e me la sono data a gambe. Ma lui mi ha gettato delle monetine. Sapeva che mi sarei fermata, e così ho fatto. Ho guardato le monetine e mi sono chinata a raccoglierle. Si è sentito uno scatto della macchina fotografica. Il fotografo se n'è andato in gran fretta e mi ha lasciata là sola. E mi sono chiesta che cosa avrei fatto con le monetine.*

Terminato il brano E, riprende il Violino.

Il solista canta il piccolo brano melodico della seconda parte:

La cadenza regolare	Del suo corpo
È un vascello	Che naviga sicuro
Lascia il porto	Prende il largo e va.

Continua l'arpeggio del Violino sull'ultimo brano F della preghiera.

F - *Signore, ascolta le mie lacrime. Ascolta il lamento di tutti i ragazzi di questa nostra terra... Il lamento dei ragazzi che vengono maltrattati, sfruttati e sgridati.*

-Kenya-

4. IO CANTO LA RAGAZZA DALLA PELLE SCURA (Branduardi)

Terminato il brano F il solista riprende il canto per portarlo fino in fondo.

*Io canto la ragazza
Dalla pelle scura
Una quercia al vento
Cammina ondeggiando*

Avido ho bevuto
Il suo amore a pieni sorsi
Finché non ho sentito
Il mio cuore farsi acqua.
Le guance sono rose
Nella mano del sultano
Corallo la sua bocca rossa
e le sue calde labbra.

La copre un mantello
Che le sfiora la caviglia
Ma l'esile suo braccio
È una spada sguainata.

*Io canto la ragazza
Dalla pelle scura
Una quercia al vento
Cammina ondeggiando*



Compagno sul palco le ragazze in costumi africani del Canto successivo (Sandaka) La Ragazza Dalla Pelle scura va ad unirsi a loro mettendosi nel centro. Tutto il gruppo improvvisa una danza lieve assecondando le strofe del canto. La coreografia si fa più travolgente sul ritornello finale. Sullo sfondo passano delle immagini di giovani di tutte le etnie festanti e solidali.

5. SANDAKA

PERSONAGGI:

Danzatrici: che hanno danzato il brano precedente. Senza soluzione di continuità iniziano subito il Canto (keniano) e la Coreografia.

Gestualità:

La danza rievoca un offertorio della Messa.
Per estensione è l'offerta di solidarietà tra gli uomini.
Le ragazze si scambiano tra loro gli oggetti.
Ogni volta ringraziano con larghi sorrisi.

Coro: se non cantano le stesse Ragazze della coreografia, interviene un Coro piuttosto che un solista

Oggetti coreografici:

Le Ragazze recano tra le mani spighe di grano e grappoli di uva. Altre hanno forme di pane.

Sandaka tunaleta kwako upokee sandaka
Sandaka tunaleta kwako upokee sandaka
(2 volte)

Ritornello:

*Ye le le le le le aa mkate na divai
Ye le le le le le ee baba uzipokee*

Divai tunaleta kwako upokee sandaka
Divai tunaleta kwako upokee sandaka
(2 volte)

Ritornello:

*Ye le le le le le aa mkate na divai
Ye le le le le le ee baba uzipokee*

Mkate tunaleta kwako upokee sandaka
Mkate tunaleta kwako upokee sandaka
(2 volte)

Ritornello:

*Ye le le le le le aa mkate na divai
Ye le le le le le ee baba uzipokee*

Mazao tunaleta kwako upokee sandaka
Mazao tunaleta kwako upokee sandaka
(2 volte)

Ritornello:

*Ye le le le le le aa mkate na divai
Ye le le le le le ee baba uzipokee*



SANDAKA (Kenya)

La Coreografia termina con le ragazze che scendono in platea ed offrono gli oggetti ai Ragazzi africani.

Immediatamente si prepara lo studio radiofonico per la scena successiva.



OFFERTORIO

Accetta l'offerta che portiamo a te, Signore.

Accetta l'offerta che portiamo a te, Signore.

Ritornello

Ye le le le le le per il pane e per il vino,

Ye le le le le le Signore accettali!

Il vino che ti portiamo come offerta, accettalo.

Il vino che ti portiamo come offerta, accettalo.

Il pane che ti portiamo come offerta, accettalo.

Il pane che ti portiamo come offerta, accettalo.

Portiamo a te i nostri raccolti,

accettali come offerta.

Portiamo a te i nostri raccolti,

accettali come offerta.

6. LE MANI DEI NERI

(*Le mani dei neri*, Mondadori, Milano 1993)

PERSONAGGI:

Prima voce: Protagonista Narrante

Voci maschili: Professore - Antunes - Catechista - Frias

Voci femminili: Donna Flores - Donna Estefania

Voce femminile: La Mamma

Se è possibile ogni Voce sia un personaggio.

Laddove scarseggiano interpreti la II - III - IV voce sono affidate ad un doppio personaggio così ripartito:

Seconda voce maschile: Professore - Signor Antunes

Terza voce maschile: Padre Catechista - Signor Frias

Quarta voce femminile: Donna Flores - Donna Estefania

Interpreteranno il personaggio distingueranno il tono della voce e avranno diversi atteggiamenti gestuali.

Due cappelli diversi (che calzeranno poco prima di parlare) identificheranno il loro personaggio.

GRUPPO COREOGRAFICO: è formato da 6/8 Ragazze che balleranno sulla canzone di Eduardo De Crescenzo

LA COREOGRAFIA:

Le Ragazze entreranno dopo che è iniziata la musica del 1° stacco; eseguono la breve coreografia solo sulla musica.

Rimangono in scena e ripeteranno lo stesso movimento per gli stacchi 2° e 3°.

La coreografia si fa più vivace al Ritornello.

LA SCENA:

Sembrerà uno studio di doppiaggio cinematografico. Basteranno 5 aste con microfono dinanzi a ciascuna voce.

I personaggi avranno alle orecchie delle cuffie e dinanzi un leggio con sopra il copione da leggere.

LE MANI DEI NERI - 1

Mentre le Ragazze "Africane" offrono spighe, pane e uva agli Ospiti, il Gruppo dei Dicatori entra in scena portando con sé un leggio ed un microfono. Dal leggio pendono i cappelli che caratterizzano i personaggi. Si piazzano. Il Narrante è in centro.

Narrante

Non mi ricordo più come è capitato,
ma un giorno il Professore ci ha detto:

PROFESSORE: tono autorevole, distaccato, dogmatico, antipatico.

Ha un cappello Borsalino

Professore

"Le palme delle mani dei neri
sono più chiare del resto del corpo perché,
fino a pochi secoli or sono,
i loro antenati camminavano a quattro zampe,
come gli animali della foresta,
senza esporre le palme al sole.

Narrante

Me ne sono ricordato quando il Padre catechista,
si è messo a parlare di quella storia delle palme:

CATECHISTA: parla adagio, spicciato, un tono quasi in falsetto, untuoso, quasi mistico

Per cappello ha una Beretta da prete

Padre Catechista

Ciò è dovuto al fatto che i neri
hanno sempre pregato di nascosto,
con le mani giunte.

Narrante

Questa storia delle palme delle mani più chiare
io l'ho trovata così divertente
che sto sempre ad assillare tutti quanti
e non li mollo finché non me lo spiegano.

Al termine della battuta del Narrante, parte la base del canto. Il corpo di ballo entra dalle quinte di sinistra ed uscirà da quelle di destra.

BRANO - 1 - Vedi avanti

Donna Flores

Dio fece loro le mani più chiare
in modo da non sporcare il cibo
che preparano per i padroni.

DONNA FLORES: è una nobildonna sofisticata, ha le erre moscia, parla quasi schifata.

Per cappello ha una Veletta.

*SIGNOR ANTUNES: sembra un Cow-Boy del vecchio West. Ridanciano e superficiale, sembra che racconti una barzelletta. Ha lo voce bassa, raschiante, magari maneggia un sigaro.
Porta in testa un cappello del West*

Signor Antunes

Sono tutte storie! Allora, ascolta:
Molti e molti anni or sono,
Dio, Nostro Signore Gesù Cristo, la Vergine Maria,
San Pietro, molti altri santi,
fecero una riunione e decisero di creare i neri.
E sai come? Presero dell'argilla
e la misero dentro alcuni stampi già usati.
Poi, portarono le creature d'argilla ai forni.
Avevano fretta e appesero le forme ai camini.
Fumo, fumo, fumo, e diventarono nere come il carbone.
E perché le loro mani rimasero bianche?!
Be', dovevano pur aggrapparsi a qualcosa
mentre cuocevano, no?!

*Le Ragazze della Danza rientrano dalla destra (da dove erano uscite) e ripercorrono la scena all'inverso.
BRANO - 2 - Vedi avanti*

Narrante

Lo stesso giorno,
mi ha chiamato il signor Frias,
per dirmi che la storia che avevo appena ascoltato
a bocca aperta era una balla enorme.

*SIGNOR FRIAS: è il salumiere del villaggio. Continuamente indaffarato ad affilare coltelli e pensare al suo lavoro mentre racconta con fare distratto.
In testa ha una bustina bianca*

Signor Frias

Quando Dio finì di creare gli uomini,
li mandò a lavarsi in un lago del cielo.
Dopo il bagno, le creature erano tutte belle bianche.
Ma i neri erano stati fatti all'alba e, a quell'ora,
l'acqua del lago era molto fredda:
così, si erano bagnati solo le palme delle mani
prima di vestirsi e partire per il mondo.

Donna Estefania

I neri hanno le palme più chiare
a furia di star curvi a raccogliere il cotone bianco
della Virginia e di non so quale altro posto.

Narrante

Ecco qua!
La mamma dev'essere l'unica ad aver ragione
su questa faccenda delle mani dei neri.
Un giorno, mentre le stavo raccontando
ciò che sapevo, lei è scoppiata a ridere.

*DONNA ESTEFANIA: è la tipica casalinga;
parla stridula e saccente; si asciuga nervosa-
mente le mani ad uno strofinaccio.
Ha un fazzolettone da campagnola.*

La Mamma

Dio ha creato i neri perché ci dovevano essere.
Ci dovevano essere, figlio mio!
Poi si pentì di averli creati perché gli altri uomini li prendevano in giro
e se li portavano a casa come schiavi.
Allora Lui fece in modo che le palme delle loro mani
fossero esattamente uguali a quelle degli altri uomini.
E sai perché lo fece?
Chiaro che non lo sai, sono in tantissimi a non saperlo.
Lo fece per dimostrare che quello che è fatto dagli uomini,
è fatto da mani uguali.

*Le Ragazze rientrano per rimanere in scena
sino alla fine, piazzandosi sullo sfondo.*
BRANO - 3 - Vedi avanti

*LA MAMMA: ha messo uno scialle di lana sulle spalle. Non
ha nulla in testa.
È l'unica che è seduta su una sedia di vimini.
È molto allegra, affabile, comprensiva.
Ha messo su un paio di occhiali che poggiano sulla punta
del naso. Sta rammentando un capo di biancheria.*

*GRUPPO RAGAZZE: si spostano sul proscenio per eseguire
la canzone al completo.*
SOLISTA: RIPRENDE ALCUNI PASSI:
INIZIO - FINE
(1° BRANO. - 4° BRANO)

Narrante

Poi mia madre
mi ha baciato le mani.

*GRUPPO RAGAZZE: hanno continuato la
gestualità delle mani senza musica, sulla
battuta del Narrante. Poi riprendono a viva
voce*
BRANO - 4 - Vedi avanti

7. LE MANI, LE MANI

MANI

(Eduardo De Crescenzo)

musica di Claudio Mattone - testo di Franco Migliacci



MESSINSCENA:

Gruppo Danzante:

È formato da 6/8 ragazzi/e, mentre uno di loro interpreterà la canzone.

Costume:

Bello sarebbe un camicione bianco con le maniche larghe che si abbassano quando le braccia si levano in alto.

Caratteristica:

I Ragazzi hanno le braccia colorate (tutti i colori possibili) fino all'ascella.

Solo le mani sono bianche per tutti.

BRANO - 1

Se sei un amico
ti stringo la mano
se chiedi un aiuto
ti tendo la mano
e prendi la mano
e dammi la mano
e prendi la mano
e dammi la mano
il padre il bambino
lo tiene per mano
c'è tutto il destino
in un palmo di mano
le mani le mani
che sanno parlare
che sanno guarire
che sanno pregare

CANTO: MANI (1-3 strofa)

BRANO - 3

Apriamo le mani
le mani più avare
che stringono ancora
quei trenta denari
mettiamo le mani
le mani sul cuore
più sono sincere
e più danno calore
le mani le mani
che sanno di mare
che sanno di terra
che sanno di pane
battiamo le mani
per farci sentire
più forte
le mani, le mani.



BRANO - 2

le mani le mani
che sanno parlare
che sanno guarire
che sanno pregare
Le mani legate,
le mani ferite,
le mani le mani pulite
Le mani, le mani,
Le mani, le mani,
le mani ferite
le mani pulite
le mani legate
le mani legate
le mani ferite
le mani pulite

Versione MP3

BRANO - 4

- Le mani, le mani,
che sanno di mare,
che sanno di terra,
che sanno di pane - 2v.

Le mani, le mani,
le mani spietate
che danno la fine,
le mani assassine
Le mani, le mani,
le mani legate,
le mani ferite,
le mani pulite
Le mani (a sfumare)

8. RAFIKI MOURNS

PERSONAGGI

Rafiki: È lo stregone della foresta. Veste in maniera tribale. Anche il trucco è "sopra le righe". Ha con sé un bastone, tutta una serie di amuleti, sonagli vari scaccia-spiriti-maligni.

Leonesse: Fanno corona a Rafiki. Può essere un gruppo di 6/8 persone, che cantino ed eseguano una coreografia semplice, ma intensa.

Hanno sulla fronte la maschera di leonesse.

Illuminazione:

Suggestiva e calda.

Tagli di luce trasversali. Segui persona colorato su Rafiki.

Proiezioni:

Sullo schermo possono passare immagini del cartone animato di RE LEONE, corredate dai sottotitoli della canzone in italiano.

Nota:

Il testo è in swaili, con (a latere) la traduzione inglese e in nota quella italiana.

dal musical
THE LION KING
(di Walt Disney)
musica di Elton John
Mark Mancina
Lebo m. Jay Rifkin
testo di Tim Rice



RAFIKI MOURNS

Rafiki

Madi ao

Leka sebete chia ho oale sebatha

Mo leka qeme o tsaba hoa

Lebo haleng ha o bue ka le ha

Oh, oh

Halala humba

heh heh heya heeyahee

Halala humba hela hela hela

Halala humba

heh heh heya heeyahee

Halala humba hela hela hela

Rafiki/Lionesses

Halala humba

heh heh heya heeyahee

Halala humba hela hela hela

Halala humba

heh heh heya heeyahee

Halala humba hela hela hela

(Repeat)

Spilled blood

ry courage so the beasts may fall

Those who defy mountains are,

in trut, cowards

Even in anger, you do not speak

against wrong...

Rafiki

Sangue versato

Trova il coraggio

cosicché le bestie possano soccombere

Quelli che sfidano le montagne

sono, in verità, codardi

Persino quando si è arrabbiati,

non devi parlare contro gli offensori

Oh, oh



9. LA TRIBU' DEI BIANCHI

PERSONAGGI:

Rafiki: Rimane da sola in scena dal canto precedente. Tutto il monologo lo recita parlando con il pubblico. Spesso indica l'immagine proiettata, quando questa interessa il suo testo.

Il suo tono è di stupore come chi non riesce a credere che la "civiltà" sia appannaggio dell'uomo bianco capace di incongruenze così evidenti. Si muove sul palco, tra un blocco di fogli e l'altro (dove c'è il testo se non riuscisse a saperlo a memoria). Arrivata al blocco, gira il foglio. Mentre recita rimane accanto al supporto dei fogli, indicando l'immagine proiettata, quando questa interessa il suo testo.

Leonesse:

Sono uscite di scena, senza quasi farsi notare.



Scena:

Vengono portati due supporti con i fogli girevoli. Sui fogli c'è il testo del monologo. Meglio sarebbe che il personaggio recitasse a memoria, dando l'impressione di parlare a ruota libera, con estrema convinzione e meraviglia per le assurdità che mette in rilievo.

Proiettore:

Sullo sfondo vengono proiettate immagini che sottolineano il discorso di Rafiki. Il proiezionista va in sincrono con il testo. Le immagini sono contrassegnate da DX (destra) e SX (sinistra) riguardo alla posizione di Rafiki quando si trova dinanzi ai leggi di destra e di sinistra. La precede, per ogni immagine, solo di uno/due secondi.



LA TRIBU' DEI BIANCHI

(di Tuiavii di Tiavea)

Capo indigeno delle isole Samoa

LA TRIBU' DEI BIANCHI

Il Papalagi è l'uomo bianco.
Il Papalagi ha una maniera di pensare
curiosamente contorta.

Proiezione:

Immagine n° 1-DX

Pensa sempre
come meglio trarre profitto da qualcosa.
Soprattutto pensa solo per uno
e non per tutti gli uomini.
E questo uno è egli stesso.

Immagine n° 2-DX

Quando un uomo dice:
"la mia testa è mia
e non appartiene ad altri che a me",
allora nessuno può avere qualcosa da ridire.

Immagine n° 1-SX

Fin qui do al Papalagi tutte le sue ragioni.
Ma lui dice anche: "La palma è mia",
solo perché cresce davanti alla sua capanna.
Come se l'avesse fatta crescere lui stesso.

Immagine n° 2-SX

La palma però non è affatto sua. Mai.
È la mano di Dio che l'ha fatta uscire dalla ter-

ra.

Dio ha molte mani.

Immagine n° 3 - DX

Ogni albero, ogni fiore ogni filo d'erba,
il mare, il cielo,

Immagine n° 4 - DX

le nuvole che in cielo camminano,
tutto questo sono le mani di Dio.
Noi possiamo godere di queste cose
ma non possiamo dire:

Immagine n° 5 - DX

"La mano di Dio è la mia mano"
Il Papalagi però lo fa.

Immagine n° 3 - SX

Nella nostra lingua
il mio e il tuo si dice "Lau",
ed è quasi una sola e unica cosa.
Nella lingua dei Papalagi

Immagine n° 4 - SX

non ci sono parole che significhino due cose,
ben diverse, meglio de "il mio" e "il tuo".

Mio è tutto ciò che appartiene
solo e unicamente a me.

Tuo è ciò che appartiene
solo e unicamente a te.

Immagine n° 5 – SX

Per tale ragione,

di tutto ciò che sta nella cerchia
della sua capanna il Papalagi dice «È mio».

E nessuno ha diritto su queste cose
all'infuori di lui...

Immagine n° 6 – DX

Come se davvero la palma,
l'albero, il fiore,
il mare, il cielo con le sue nuvole
gli appartenessero.

Immagine n° 7 – DX

Il Papalagi deve fare leggi
e deve avere molti difensori

per il suo molto «mio»,
affinchè coloro che hanno poco o nessun «mio»
non prendano dal suo «mio».

Immagine n° 8 – DX

Poiché là dove molti
prendono molto per sé,
ci sono anche molti che hanno le mani vuote.

Immagine n° 6 – SX

Non tutti conoscono le astuzie
e i modi segreti per giungere a molto «mio»
che non sempre si conciliano
con ciò che noi chiamiamo onore.

Immagine n° 7 – SX

E può anche ben dirsi
che coloro che hanno le mani vuote,
perché non vogliono offendere Dio
siano i migliori fra i Papalagi.

Ma di questi sicuramente ce ne sono pochissimi.

Immagine n° 9 – DX

La maggior parte
deruba Dio senza vergogna.
Non conoscono altro modo di vivere.
Spesso non sanno neppure
di fare qualcosa di male;
appunto perché tutti fanno così,
non ci fanno più caso
e non provano alcuna vergogna.

Immagine n° 10 – DX

Immagine n° 11 – DX

Immagine n° 8 – SX

In ogni modo Dio
non ha quasi più nulla,
gli uomini gli hanno portato via quasi tutto
per farne il mio e il tuo.

Immagine n° 9 – SX

Egli non può più dare il suo sole
che è destinato a tutti,
non può più darlo a tutti in parti uguali,
perché alcuni
ne vogliono più di altri.

[Sfoglial'ultima pagina](#)

Immagine n° 10 – SX

Rafiki

**Halala humba
heh heh heya
heeyahee
Halala humba
hela hela hela
Halala humba
heh heh heya
heeyahee
Halala humba
hela hela hela**

Conclude il canto avviandosi verso
l'uscita



10. IL SERVO DEBITORE

PERSONAGGI:

CLOWN-GIACOMO
SERVO CONDANNATO
STRILLONI n° 4
DICITORI: 1-2-3

CLOWN-SIMONE
SERVO DEBITORE
GUARDIE N° 2 - PADRONE
MOGLIE E FIGLI

ANGOLAZIONE:

Costumi:

Su un costume base (tutto nero) solo alcuni elementi caratterizzanti.

Solo i 2 Clown hanno il costume proprio dei clowns

SERVO CONDANNATO veste all'europea

SERVO DEBITORE ha un vestito africano

MOGLIE/FIGLIA hanno un pareo africano

GUARDIE N° 4 hanno un casco blu

Chiave interpretativa:

La Parabola viene recitata con un atteggiamento naif, quasi surreale.

La formula è quella della "ballata".

Tutto deve svolgersi come se vi fosse un tempo musicale di sottofondo.

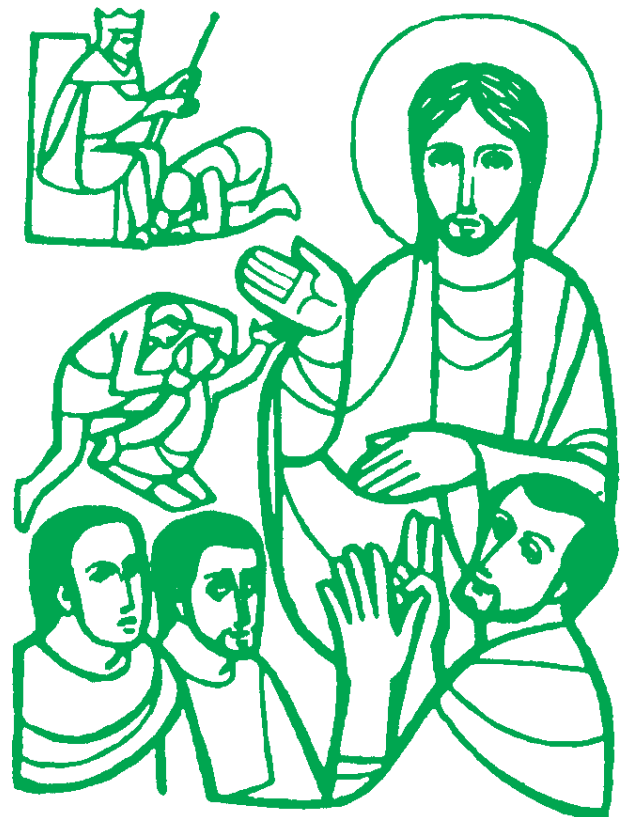
Solo i 2 Clowns escono dalla scansione musicale. Sono gli Apostoli che raccontano.

Rimandi:

L'attualizzazione della Parabola è data dagli interventi degli Strilloni, dai costumi dei personaggi, dal finale di storia, in specie dagli strumenti di tortura.

Riferimento

La messinscena della parabola segue molto da vicino una sequenza del film "GODSPELL" e la realizzazione del relativo e omonimo musical di Stephen Swartz.



IL SERVO DEBITORE

Compaiono dal fondo della sala alcuni strilloni di giornali, che offriranno agli spettatori. Può essere il Giornale costruito apposta per lo spettacolo (vedi file allegato - E' necessario aggiornare i dati (consulta Internet)

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano quando 2 di loro, in successione, annunciano il loro titolo, gridandolo a pieni polmoni:

1° **STRILLONE**

L'Export italiano di armi per il 2006 è stato pari a 872,6 Miliardi di Euro cioè come 25 finanziarie salate di quest'anno.

2° **STRILLONE**

La Mc Donald licenzia in tronco una sua dipendente perché ha regalato il suo pranzo, senza scontrino, ad un bambino povero.

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano

3° **STRILLONE**

Se persiste il ritmo di inquinamento attuale, fra 50 anni, in Africa ci saranno da 60 a 90 milioni di ettari di zone aride in più.

4° **STRILLONE**

L'acqua continua a scarseggiare. Entro il 2080 afferma uno studio di 2.500 scienziati, arriveranno a soffrire la sete fino a 3 miliardi e 200 milioni di persone.

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano

1° **STRILLONE**

La scuola non è un diritto! Nell'Africa sub-sahariana il 42% dei bambini non ha accesso all'istruzione primaria.

2° **STRILLONE**

L'apartheid della salute! Più del 75% della popolazione mondiale (Africa in testa) ha a disposizione solo il 15% dei farmaci prodotti.

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano

3° STRILLONE

Quattro secoli di schiavismo! Dal 1500 al 1800 sono stati trasferiti dall'Africa nelle Americhe almeno 50 milioni di schiavi.

4° STRILLONE

Debito Estero: Cifre astronomiche!

La Guinea-Bissau, l'Angola, il Congo, guidano la classifica dei Paesi indebitati con oltre il 250% di debito sul proprio Prodotto Interno Lordo

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano

1° STRILLONE

Debito Estero: La capitalizzazione degli interessi!

Per via anche di questa bella trovata delle Banche del Nord, il Debito dei Paesi poveri si raddoppia ogni 10 anni!

2° STRILLONE

Debito e Guerre: Sono in atto nel mondo una trentina di guerre dimenticate. Si combattono nei paesi maggiormente indebitati. Così chi fa il prestito riprende i soldi vendendo armi.

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano

3° STRILLONE

Debito e ambiente! Per soddisfare i creditori, i Paesi poveri cedono le loro risorse naturali e le terre migliori alle multinazionali.

4° STRILLONE

Remissione del Debito: La trappola dell'aggiustamento strutturale! Per saldare parte del debito, il Fondo Monetario Internazionale impone di svalutare la moneta, aumentare le tasse, aprire al libero mercato, ridurre l'assistenza e gli stipendi.

TUTTI INSIEME (a soggetto):

ULTIME NOTIZIE... NOTIZIE DAL MONDO...

Tutti si bloccano d'improvviso per consentire il racconto della Parabola. Spariscono di lato per, poi, andare ad occupare il loro posto in scena.

I 2 Clowns si fanno trovare sul proscenio mentre gli Strilloni percorrono la sala.

Rivolgono le battute al pubblico, indicando ora l'uno ora l'altro degli spettatori (bianchi)

Clown Giacomo è il Narrante (ha per le mani un volume del Vangelo da cui sembra leggere la Parabola); Clown Simone mima i due personaggi, prima il Giudice (solenne e imperioso), poi il Condannato (si mette in ginocchio supplice e lacrimevole).

CLOWN-GIACOMO

Ora, se tuo fratello ti cita in giudizio,
cerca di fare la pace con lui,
altrimenti, lui, ti consegnerà al giudice.

CLOWN-SIMONE

Ti condanno

CLOWN-GIACOMO

E il giudice alle guardie e tu finirai in prigione.

CLOWN-SIMONE

In prigione? Fammi uscire di qui!.

CLOWN-GIACOMO

E io ti dico:
non uscirai finché non avrai pagato l'ultimo soldo.

*Terminata la battuta di Clown Giacomo, finisce la finzione.
Clown Giacomo chiude grottescamente il libro;
Clown Simone si alza; si danno un "cinque";
escono ammiccanti ("Ecco come finisce... Ben gli sta!")*

*Mentre i Clowns escono da una parte,
gli altri Personaggi entrano dall'altra.
Il corteo inizia con gli Strilloni che percuotono strani strumenti, a ritmo di rap.
Seguono i Personaggi della storia che vanno a collocarsi nella parte retrostante.*

Per ultimi entrano i Dicitori che si sistemano in proscenio (dove erano i Clowns).

i Dicatori al ritmo RAP, dialogano con tutti gli altri; proclamano il testo gesticolando sopra le righe ed esprimendosi in maniera clownesca.

gli Strilloni dettano il ritmo con i loro strumenti improvvisati (latte, bottiglie...); si spostano, per lo spazio scenico, in un continuo carosello. Il corpo si muove come in discoteca, accompagnando le parole con il ballo.

Tutti ballano solo sulla Risposta; poi ascoltano le battute dei Dicatori.
Padrone - Guardie ballano il Rap sul posto, sul fondo della scena;
Servo Condannato - Moglie e Figli sono gli unici che non ballano; il Servo comincia a capire che cosa gli tocca, si terrorizza sempre di più, finché non si getterà in ginocchio.

- A1** (ritmato) C'era un certo padrone
- Tutti** Sì... Sì... Sì... [Entusiasti, simpatizzando]
- A2** che decise di chiudere i conti con i servitori.
- Tutti** Sì... Sì... Sì... ["Adesso arriva il bello!"]
- A3** quando portarono un tale - che doveva ridargli diversi miliardi.
- Tutti** Oh... Oh... Oh... [Stupore: "Possibile!?"]
- A3** diversi miliardi... [Confermando]
- Tutti** Oh... Oh... Oh... ["Accidenti che storia!"]
- A1** e poiché non aveva neppure un quattrino
il padrone decise che fosse venduto al mercato
- Tutti** Sì... Sì... Sì... ["Ben gli sta - è giusto!"]
- A2** ... con la moglie
- Tutti** Oh... Oh... Oh... ["Poveretta! Pure lei?"]
- A2** e tutti i suoi figli...
- Tutti** Oh... Oh... Oh... ["No!! Loro no!!"]
- A3** E tutti gli averi... e lo mise in prigione
- Tutti** Ubba... Ubba... Ubba-Bà... [Evviva!] - [A ruota libera...]

*La battuta: Ubba... viene ripetuta in continuazione da tutti, in una soddisfazione gioiosa senza limiti... Grande movimento festoso in scena.
Tutti verranno interrotti dal Servo che si getta ai piedi del Padrone.
Tutti lo guardano stralunati.*

Servo Ahh, Padrone... sii generoso con me....

A2 Gli disse.

Servo e ti pagherò per intero.

Dopo la battuta finale si esibisce in un pianto falso ed esagerato. Maliziosamente, quasi di nascosto, invita Moglie e Figli a gettarsi anche loro in ginocchio e a piangere con le convulsioni.

Rientrano i 2 Clowns e si fermano un attimo a guardare la scena del Servo che supplica.

Pian piano il Padrone, da una posizione intransigente, passa ad una comprensione, fino alla commozione.

Si commuovono anche i 2 Clowns (insieme a tutti gli altri); il primo tira fuori un fazzoletto lungo, che srotola e con cui si asciuga le lacrime e si soffia il naso. L'estremo passa al secondo Clown (commosso anche lui) che lo usa alla stessa maniera.

Tra lacrime e singhiozzi Clown Simone dice la sua battuta.

CLOWN-SIMONE

E tanto commosso fu il padrone
che decise di liberare il servitore
e di rimmettergli il debito.

Nel frattempo il Padrone solleva il Servo, lo abbraccia e lo congeda con Moglie e figli.

CLOWN-GIACOMO

E facciamogli subito una bella ovazione
che se la meritaaa !!! .

Tutti

Viva lui!... Viva noi!...
Viva il padrone!.... eehhhh in gamba! ! !.

*Meraviglia di tutti, in specie del Clown Giacomo; con estremo entusiasmo invita tutti a omaggiare il Padrone. Inizia la Festa. Musica e percussioni a volontà... Stelle filanti... Sventolii... Striscioni...
FESTA*

Mentre si svolge la festa , entra il Servo Debitore ed assiste, per un attimo, a tutto quel cancan. La sua espressione è di chi, stupito, si interroga sul motivo di tanta festa.

Qualcuno lo coinvolge; gli mette in mano delle stelle filanti, una bandierina da sventolare... E anche il servo si lascia andare ai festeggiamenti.

Dall'altro lato rientra il Servo Condannato, come se cercasse qualcuno in mezzo alla folla.

Sbircia e sbircia, finalmente intravede il Servo debitore, gli si avvicina, gli fa cenno di seguirlo in disparte, esige (mimica autoritaria e spietata) che gli paghi subito il debito.

Clown Simone si è accorto della faccenda, assiste alle ultime battute mimiche, e blocca la festa...

La prima frase la rivolge ai protagonisti della festa; le altre parole (come sempre) sono rivolte al pubblico.

CLOWN-SIMONE

Aspettate un momento:

il servitore era stato appena liberato
che incontrò un altro servo
che gli doveva pochi soldi.

L'altro si mette le mani in tasca dei pantaloni e le rigira: sono vuote! Poi, umilmente, (mani giunte) lo supplica: lo pagherà domani (mimica).

*Gli Strilloni riprendono il ritmo delle percussioni per il dialogo successivo.
I 2 Servi eseguono la mimica del racconto.*

Tutti gli altri commentano a sguardi l'accaduto, stupiti e scandalizzati.

In fondo, il Padrone conversa affabilmente con le guardie e non si sta accorgendo di nulla.

A1 E come lo vide,
lo prese pel collo e gli disse.

Servo Tu dammi quel che mi devi!.

Tutti Oh... Ah... Eh... (*misto*)

A2 E l'altro prostrandosi ai piedi del suo creditore
pregava con lacrime agli occhi

Debitore

Oooh..., Signore ti prego... sii generoso con me...
ti pagherò appena potrò

A3 Ma quello gli disse che...

Servo Condannato

(*legato*) No! (*urlato*)

TUTTI Cosa?

A1 e lo fece finire in prigione
finché non avesse pagato.

CLOWN-SIMONE

Un momento!

Il Servo Condannato solleva da terra l'altro Servo, prendendolo di peso per il bavero; lo spinge verso l'uscita; lo accompagna con una pedata nel didietro; si pulisce le mani soddisfatto e si incammina per uscire dalla parte opposta; è fermato dalla battuta del Clown Simone. Si immobilizza goffamente.

Tutti gli altri servi furono molto turbati
quando seppero quello che era successo,
corsero dal padrone
e gli raccontarono la faccenda,
e allora lui mandò a chiamare quell'altro,
quello cattivo.

PADRONE

Gli Strilloni vanno verso il Padrone, lo tirano per il mantello, gli riferiscono l'accaduto.

Farabutto!

A2

...gli disse...

Il Padrone si scurisce in volto, sembra stia per esplodere dall'ira. Fa cenno alle guardie di portargli dinanzi il Servo Condannato. Eseguono.

PADRONE

lo ti ho rimesso il tuo debito	(bam...)
quando sei venuto da me:	(bam...)
non dovevi mostrarti pietoso?	(bam...)
con quel tuo collega?	(bam...)
come io lo sono stato con te?	(bam...)

A3

In collera andò il padrone
che condannò alla tortura quel servo
finché non avesse pagato...
tutto il suo debito.

*Alla fine di ogni rigo ci sono 3 colpi di percussione, più lenti e cadenzati
Gli ultimi 3 colpi sono accelerati*

Il Padrone fa cenno alle guardie di portare il Servo alla tortura. Le guardie lo afferrano senza riguardo e lo portano al centro del palco in proscenio. Vi è sistemata una sedia sdraio, o tavolaccio, su cui lo piazzano. Le guardie lo legano ai polsi e gli tendono le braccia a destra e sinistra

Tutti i presenti si apprestano a torturare il servo.

Dietro la sua testa è il Padrone con una clava.

Si allestisce una serie di strumenti bizzarri di tortura che vengono applicati al servo. Vengono introdotti (da destra e da sinistra) 2 bauli con le ruote da dove estrarre gli strumenti.

L'azione è, allo stesso momento, comica e truculenta, accompagnata da effetti di luce (anche stroboscopica) che ne accentuano la drammaticità.

musica di scena : VANITÀ DI VANITÀ
prime 3 strofe: PREPARAZIONE del condannato
SPECCHIO
1ª TORTURA (2 ritornelli e una strofa)
SPECCHIO
2ª TORTURA (ritornello - brano - ritornello)

MIMO DELLA TORTURA

* I 2 bauli, con le ruote, sono impiastricciati di cartelli pubblicitari relativi ai 2 argomenti.

* Portano, ben visibile, la scritta:

* **PRIMO BAULE:**

TORTURA DELL'ABBONDANZA

* **SECONDO BAULE:**

TORTURA DELLA BELLEZZA

* Contengono, ben distinti, gli strumenti di tortura per ciascuno degli interventi

* Ognuno dei Presenti gestisce uno strumento.

Si schierano intorno al Servo ed intervengono in successione secondo uno schema ben preciso.

* Assecondano il ritmo musicale, tanto da diventare quasi un balletto.

* La scena si svolge come se ci trovassimo dinanzi ad una macchina infernale automatizzata cui è impossibile sottrarsi.

* C'è un Personaggio-Regista (il Padrone) che comanda le operazioni. Si sistema a "capoletto" del disgraziato e, solo con cenni, fa intervenire i vari torturatori.

Tutti (lamenti del Servo) Uuuueehhheehh....
(sghignazzii degli Altri) Uuuueehhheehh....

alla fine BUIO

Rimane acceso solo un faro che illumina CLOWN-SIMONE.

Terminata la battuta (immobilità totale) tutti gli altri escono di scena, sgombrando di ogni oggetto.

CLOWN-SIMONE

E così vi tratterà il Padre dall' alto dei Cieli,
se non perdonerete i fratelli con tutto il cuore

Parte la musica di DAY BY DAY

EFFETTI SPECIALI DELLA TORTURA

TORTURA DELL'ABBONDANZA

- 1* Grosso imbuto da applicare sulla bocca
- 2* Scatole di prodotti (tutti targati McDonald)
- 3* Pancione gonfiabile sotto la camicia
- 3* Pompa per biciclette connesso al pancione
- 4* Misura-pressione che si accende e fischia l'allarme
- 5* 2 Sturalavandini da applicare alle anche
L'operazione si ripete tre volte.
Il pancione è arrivato al massimo.
La pressione fischia sempre più forte
Il paziente si lamenta a ritmo...
...Ogni volta cambia la vocale
Dopo la terza volta, c'è il finale
- 6* Spilloni per far scoppiare il pancione
Sghignazzamenti generali
Si ripongono gli strumenti nel baule 1



TORTURA DELLA BELLEZZA

- 1* Lima gigantesca per la mano destra
- 2* Forbicione per la mano sinistra
- 3* Scalpello e martello per il naso
- 4* Lampada a raggi per il volto (si accende di rosso)
- 5* Siringone per la pancia (liposuzione)
- 6* Impiastro verdognolo per la maschera facciale
L'operazione si ripete tre volte.
Dopo la terza volta, c'è il finale
- 7* L'impiaastro viene rovesciato tutto
Dove capita capita
Sghignazzamenti generali



Tutto il gruppo coreografico avanza silenziosamente per collocarsi intorno a Clown-Simone ed iniziare la Coreografia della Preghiera di PERDONO.

Si forma un piccolo quadro: alcuni si siedono a terra, altri sono seduti sui talloni, altri in piedi.

NELLA GESTUALITA' EVIDENZIARE IL NUMERO 3: le tre cose di cui il canto parla: vederti - amarti - seguirti (da Godspell)

La coreografia (movimenti solo delle braccia e delle mani) sia semplice, interiorizzata, intensa.

DAY BY DAY

Day by day, day by day
Oh, dear Lord,
three things I pray:
To see Thee more clearly,
Love Thee more dearly,
Follow Thee more nearly.
Day by day.

(tre volte più il coro finale)

SCENA: Le luci si affievoliscono.

11. SHADOWLAND

PERSONAGGI:

Nala: È la Leonessa che non sopporta l'egemonia dell'usurpatore SCAR e decide di abbandonare la savana.

Leonesse: Circondano Nala, partecipando al suo dolore. Accompagnano il suo canto di "Addio".

THE LION KING

Le Leonesse sono entrate in scena sulle ultime note di DAY BY DAY. Si schierano dietro il gruppo, sul fondo, l'una accanto all'altra, voltate di spalle. Attenderanno che il gruppo precedente abbia abbandonato la scena e che siano iniziate le prime battute della Base musicale. Si voltano, avanzano lentamente sul proscenio e cantano l'introduzione.

NALA è entrata insieme alle Leonesse e rimane coperta dal loro schieramento. Per iniziare il suo canto, si fa strada nello schieramento e si pone in primo piano.

Chorus

Fatshe lesa lea halalela
Fatshe lesa lea halalela

Nala

Shadowland
The leaves have fallen
This shadowed land
This was our home

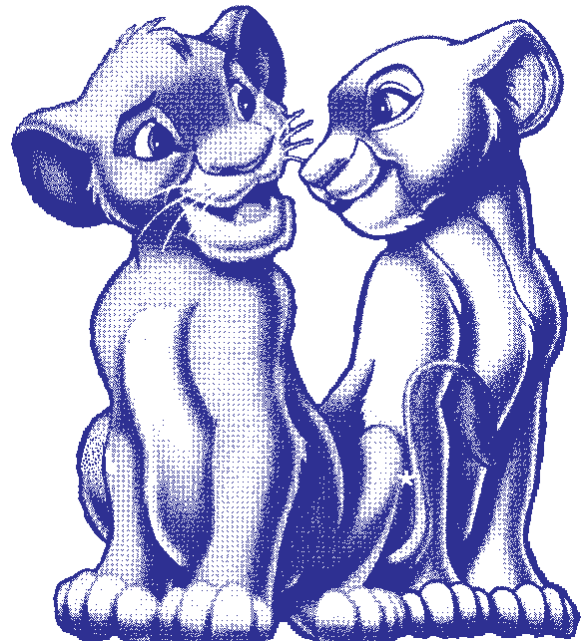
The river's dry
The ground has broken
So I must go
Now I must go

And where the journey
may lead me
Let your prayers be my guide
I cannot stay here, my family
But I'll remember my pride

Chorus

Prideland
My land
Tear-stained
Dry land

This land of our ancestors is holy



Nala

I have no choice
I will find my way
Lea halalela

Take this
With you
Fatshe lesa

Take this prayer
What lies out there
Lea halalela

spazio musicale

Chorus

And where the journey may lead you
Let this prayer be your guide
Though it may take you so far away
Always remember your pride

Chorus

Fatshe lesa lea halalela

Rafiki (*chant*)

Fatshe lesa lea halalela

Nala

Fatshe lesa lea halalela

Nala/Chorus

And where the journey may lead you
Let this prayer be your guide
Though it may take you so far away
Always remember your pride

Chorus

And where the journey
may lead you
Let this prayer
be your guide
Beso bo
Though it may take you
so far away
Always remember
your pride

Nala

*Giza buyabo,
giza buyabo
I will return,
I will return*

*Giza buyabo,
I will return
Giza buyabo,
oh giza buyabo*

Nala

Beso bo, my people, beso bo
a sfumare

Chorus

Questa terra dei nostri antenati è sacra

Nala

La terra delle ombre

Questa terra delle ombre

Il fiume è in secca

Così devo andare

E dovunque il viaggio possa condurmi

Lascia che le tue preghiere

Io non posso stare qui, famiglia mia, Ma ricorderò il mio orgoglio

Le foglie sono cadute

Questa era la nostra casa

La terra è spaccata

Ora devo andare

siano la mia guida

Ma ricorderò il mio orgoglio

Chorus

Terra dell'orgoglio

Terra mia

Bagnata dalle lacrime

Terra arida

Porta questo

Con te

Nala

Non ho scelta

Troverò la mia strada

Prendi questa preghiera

Ciò che c'è là fuori

Chorus

E dovunque il viaggio possa condurti

Lascia che questa preghiera sia la tua guida

Sebbene ti porti lontano

Ricorda sempre il tuo orgoglio

Chorus

*E dovunque il viaggio possa condurti
sia la tua guida*

Ricorda sempre il tuo orgoglio (2 volte)

Nala

Lascia che questa preghiera

Sebbene ti porti lontano



12. CANTO L'AFRICA

PERSONAGGI:

Leonesse: Rimangono in scena per recitare i testi successivi.
I brani iniziano subito dopo il Canto.

Percussioni: Gli stessi percussionisti che avevano accompagnato il canto di Rafiki, creano l'atmosfera giusta.

PREGHIERA PER LA PACE

Sengor

IL FRUTTO MATURO

Perpetue Kassy



AVEVO FAME

Anonimo

VORTICE

Jean Bosco Mpankima

Leonesse:

Due a due, secondo l'ordine, le Leonesse si staccano dal gruppo e si avvicinano ai 2 microfoni.

Si rivolgono direttamente al pubblico, guardandoli negli occhi.

Percussioni:

Il suono si fa intenso tra una Poesia e l'altra, mentre rimane in sottofondo durante la declamazione.



PREGHIERA PER LA PACE

*La Preghiera viene recitata da 2 Leonesse.
Sullo sfondo può comparire una diapositiva con*

- * una immagine significativa*
- * il titolo della Poesia*
- * l'autore*
- * la nazionalità*

*Il tono è di preghiera
implorante. Vi è un filo di
risentimento rassegnato
La voce è sostenuta
Le parole ben distinte
e penetranti*



1. Signore Iddio,
2. perdona l'Europa bianca!

1. Signore, perdona coloro
che hanno mutato
gli Askia in partigiani,
i miei principi
in marescialli,
la gente della mia casa in servi
e i miei contadini in salariati;

2. Perché è bene che Tu perdoni
coloro che hanno dato la caccia
ai miei ragazzi come a elefanti selvatici...

1. Perché è bene che tu dimentichi
chi ha portato via dieci milioni dei miei figli
nei lazzaretti delle loro navi
chi ne ha ucciso duecento milioni.

2. Ed essi mi hanno dato una vecchiaia solitaria
tra la foresta delle mie notti
e la savana dei miei giorni

Sengor

AVEVO FAME

La Preghiera viene recitata da 2 Leonesse.

Sullo sfondo può comparire una diapositiva con

- * una immagine significativa*
- * il titolo della Poesia*
- * l'autore*
- * la nazionalità*

*La Poesia va recitata con
pacata fermezza.*

*Le parole vanno scandite
come lame di rasoio*

*Non c'è acredine, ma solo
constatazione delle assurdità
dell'Occidente.*



1. Avevo fame,
e voi avete dato
il mio cibo in foraggio
al vostro bestiame di allevamento,
così voi non avete voluto
rinunciare alla bistecca
importata dal Sudamerica.

2. Avevo fame, e le vostre multinazionali
hanno piantato per voi
nelle mie terre i pomodori invernali,
e dalle nostre canne da zucchero
voi avete stillato carburante
per le vostre automobili.

1. Avevo fame, ma là
dove avrebbe dovuto crescere il riso
per il mio pasto quotidiano
viene coltivato tè per voi,
e nella mia terra vengono piantati frutti esotici
per i ghiottoni dei paesi ricchi come il vostro.

2. Avevo fame, ma con il vostro denaro
voi avete potuto comperare
il cibo che io non potevo pagare.

VORTICE

La Preghiera viene recitata da 2 Leonesse.

Sullo sfondo può comparire una diapositiva con

- * una immagine significativa*
- * il titolo della Poesia*
- * l'autore*
- * la nazionalità*

Il tono è alto, esortativo.

È quasi un proclama di battaglia

*L'atmosfera è solenne, epica,
quasi eroica.*

1. Tutti in piedi

2. Tutti in piedi

1. Dall'alto del Camerun
Tutti in piedi

2. Dall'alto del Chilimangiaro
Tutti in piedi

1. Dall'alto del Tibesti
Tutti in piedi

2. Il Nilo straripa con forza
Tutti in piedi

1. In Congo l'inondazione del Kouilou
Tutti in piedi

2. Il Niger e lo Zambesi pure
Tutti in piedi

1. Dalla lontana Africa Occidentale
Tutti in piedi

2. Dalla lontana Africa Orientale
Tutti in piedi

1. L'Africa Meridionale
In piedi

1-2. Per la LIBERTÀ nera.

Jean Bosco Mpankima



IL FRUTTO MATURO DELLA VITTORIA

La Preghiera viene recitata da 2 Leonesse.

Sullo sfondo può comparire una diapositiva con

- * una immagine significativa*
- * il titolo della Poesia*
- * l'autore*
- * la nazionalità*

la Poesia va quasi sussurrata.

Voce rotonda e toni bassi, caldi.

Si passa, man mano, verso un tono più disteso e proclamato, in crescendo.

L'ultimo verso è quasi sillabato, con voce ferma



1. Se ti piace il frutto verde
Pianta un albero da frutta
2. Se ti piace il frutto verde,
Annaffia quest'albero da frutta,
1. Se ti piace il frutto maturo,
Non dimenticare mai di fare
Un giro nel frutteto
Per irrorarlo col tuo sudore,
2. Se ti piace il frutto maturo
Dell'albero, spoglialo
Delle erbe cattive
E delle spine invadenti
1. Se ti piace il frutto maturo
Sii paziente,
Perché è lo stesso albero
Che produce il frutto verde
Che darà il frutto maturo
Della Vittoria
2. A caro prezzo raggiunta.

Perpetue Kassy

13. JAMBOO - FINALE

JAMBOO (Kenya)

Jambo, Jambo Bwana
Abari gani, mzuri sana
Wageni wakaribisha

Ritornello:

*Kenya yetu, hakuna Matata
(4 volte)*

Kenya ingi nzuri, hakuna matata
Ingia mea yako, hakuna matata
Ingia kupendeza, hakuna matata

Kenya yetu, hakuna matata
Hakuna Matata, hakuna matata
Yote mwakaribisha, hakuna matata
Jambo yote, hakuna matata
Kenya wote, hakuna matata
Kila siku, hakuna matata
Hakuna matata, hakuna matata

Oh, oh, hakuna matata
Eh, oh, hakuna matata
Kenya yetu, hakuna matata
Kenya mginzuri, hakuna matata
Ingia mea yabu, hakuna matata
Ingia kupendeza, hakuna matata
hakuna matata, hakuna matata

Kenya yetu, hakuna matata
Watu wetu, hakuna matata.

JAMBOO (Kenya)

Salve, Salve, Signore
Come va? Tutto bene
Accogliamo gli stranieri
nel nostro Kenya
Hakuna matata

Il Kenya è molto bello,
hakuna matata
Venite qui da noi, hakuna matata
Venire qua è piacevole,
hakuna matata
Hakuna matata, hakuna matata
Accogliamo tutti quanti,
hakuna matata
Salve a tutti, hakuna matata
Tutti in Kenya, hakuna matata
Ogni giorno, hakuna matata
Hakuna matata, hakuna matata

Tutti nel nostro Kenya,
hakuna matata
Il Kenya è molto bello,
hakuna matata
Andate dal Padre, hakuna matata
Venire qua è piacevole,
hakuna matata
Hakuna matata, hakuna matata
Il nostro Kenya, hakuna matata
Tutto nostro, hakuna matata

*Il Recital si conclude con una coreografia generale, a cui possono essere invitati anche gli spettatori.
È la festa finale, tra colori (luci) palloncini, percussioni, danze...*

KARIBUNI MACERATA
BENVENUTI IN KENIA